

La luce "calda" delle luminarie e i vari eventi addolciscono la pillola Natale 2021 in chiaroscuro *La pandemia, i grattacapi a Palazzo e le aspettative per il 2022 e 2023*

di Aldo Affinati

La città è abbellita e allietata dalle luminarie natalizie. Bella la magia e lo spirito del Natale. Se non altro trasmettono un po' di piacere, la letizia della festa, in un periodo non proprio felice e spensierato. Siamo in piena pandemia che persevera con una ondata dopo l'altra, causando anche a Ferentino malati, decessi e famiglie in quarantena domiciliare e di conseguenza paura e inquietudine tra i cittadini. Inevitabilmente c'è da fare i conti anche con la crisi economica e la povertà in aumento vertiginoso, purtroppo. La situazione non è delle migliori neanche nei meandri del palazzo municipale, sede del governo della città. Gli animi non sono granché sereni, non solo per Covid-19, ma per altro principalmente. Il primo cittadino Antonio Pompeo (apprezzabile comunque il suo impegno e la realizzazione dell'atmosfera natalizia in una fase difficile per tutti - nella foto piazza Matteotti in versione natalizia) è infatti alle prese con i problemi che attanagliano l'amministrazione, in particolar modo la giunta comunale. L'esecutivo ha perso per strada un

assessore-vicesindaco (Luigi Vittori) e qualche altro assessore presto potrebbe

verso le amministrative della primavera 2023, tutto ciò ha scatenato una

sotto l'aspetto politico-amministrativo per la città. La campagna elettorale pre-



seguirlo (può anche darsi che accada proprio nel periodo prenatalizio, nel momento in cui siamo in stampa). Frattanto si è già proiettati col pensiero

guerra all'interno della maggioranza di centrosinistra, che appare spaccata sulla scelta del nuovo candidato sindaco. L'anno che verrà sarà importante

sto spiccherà il volo e nel 2022, mese dopo mese, si delineerà sempre meglio lo scenario delle prossime elezioni cittadine. In ogni caso il sindaco uscente

Pompeo, non più candidabile nel 2023, avendo ricoperto l'incarico per due legislature di seguito (2013-2023), va dritto per la sua strada. Ci sono nuovi obiettivi da raggiungere in fatto di opere pubbliche e il 2022 sarà un anno importante anche sotto questo aspetto: l'ampliamento del civico composanto, la rotatoria stradale all'ingresso nord sulla Casilina, l'isola ecologica, il dissotterramento del teatro romano nella sua interezza, il nuovo parcheggio presso la stazione ferroviaria (lavori di Rfi), il parcheggio in via Consolare alta (?) e altre opere cosiddette minori ma non meno importanti, come per esempio la nuova piazza a Sant'Agata. Per finire, andrebbe riservata maggiore attenzione ai servizi sanitari decisamente carenti a Ferentino. La sanità rappresenta la nota dolente per la città. Quando invece una siffatta, delicatissima, tematica, che sta particolarmente a cuore alla cittadinanza spesso in sofferenza e in difficoltà, dovrebbe rappresentare l'obiettivo principe per ogni amministrazione cittadina che sia vicina alla propria gente.

Auguri del Sindaco e del Vescovo

Cari concittadini, è con immutato affetto che voglio rivolgere a tutti voi, a nome mio personale e di tutta l'Amministrazione comunale, i più sentiti auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

Le festività natalizie non sono soltanto un momento per celebrare la festa che, più di tutte, racchiude in sé il senso di comunità. Ma sono anche l'occasione per rinnovare il legame profondo con la nostra terra e le nostre origini e, dopo la grave emergenza pandemica, sono anche il modo migliore per riscoprirci solidali, uniti e generosi nei confronti del prossimo. È stato un anno intenso, in cui insieme abbiamo affrontato una quotidianità resa ancora difficile dalle limitazioni anti-contagio, nella quale particolare attenzione abbiamo riservato ai nostri anziani e ai più deboli. In qualità di sindaco ho sempre cercato di intercettare bisogni ed emergenze della mia comunità, sperando di trasmettere a tutti l'impegno e la responsabilità che non ho mai risparmiato. Non posso non sottolineare, quest'anno, un ricordo speciale: quello dello storico presidente della Pro Loco, Luigi Sonni, ma soprattutto grande conoscitore della città, persona che ho stimato incondizionatamente e alla quale ho voluto un bene sincero e profondo. Voglio ringraziare anche l'attuale presidente, Luciano Fiorini, per quanto fatto sinora: a lui l'augurio di buon lavoro con rinnovato spirito di collaborazione sempre dimostrato nei confronti dell'Amministrazione. A tutti voi un abbraccio virtuale con la speranza che questo Natale possa arrivare nelle vostre case portando soprattutto serenità e salute. Vi lascio con i versi di una poesia di Gianni Rodari: "Se ci diamo la mano i miracoli si fanno e il giorno di Natale durerà tutto l'anno". Auguri di vero cuore dal vostro sindaco.

Il Sindaco Antonio Pompeo



Cari amici, in un tempo incerto e pieno di problemi come il nostro, non è facile scrivere un augurio dei soliti. Non basta neppure sperare solo che, magari a Natale, si possa tornare alla normalità del nostro modo di stare insieme, con i nostri familiari e conoscenti. Come ha detto papa Francesco, non si torna mai come prima, si torna sempre o migliori o peggiori. Mi auguro che ognuno si impegni a tornare migliore, più consapevole della propria fragilità e debolezza, meno egoista e prepotente nell'affermare le proprie ragioni. Care amiche e amici, Gesù viene nel mondo, nella storia, assumendo la nostra condizione umana, quindi anche la nostra debolezza, fino a passare attraverso la porta stretta e spaventosa della morte. Dio lo ha inviato per accompagnarci nelle nostre fatiche e fragilità, nelle paure e nelle incertezze, per aiutarci a rispondere al male con il bene, alla violenza con la mitezza; lo ha inviato per sostituire l'amore per se stessi con quel comandamento antico, dell'amore verso Dio e verso il prossimo. La parola di Dio è sempre luce di saggezza: ci chiede di amare il prossimo come amiamo noi stessi. Se amassimo gli altri nella stessa misura delle attenzioni, tante, a volte troppe, che abbiamo per noi stessi, quanto sarebbe migliore la nostra vita e quanto renderemmo migliore il mondo! Natale manifesta proprio l'amore sovrabbondante e gratuito di Dio, perché vuole che, camminando con Gesù, accogliendolo e ascoltandolo, troviamo quella felicità che a volte facciamo fatica a gustare, perché essa si trova solo nell'amore gratuito. Amare senza chiedere nulla in cambio, nell'attenzione a chi è nel bisogno, nella mitezza, nella gentilezza, nella solidarietà. Il Signore sa che facciamo fatica. Non ci rimprovera. Anzi, ci vorrebbe aiutare, sostenere. Allora, come i pastori e i Magi, andiamo da lui! Avviciniamoci a Betlemme, inchiniamoci davanti a lui e offriamogli qualcosa di nostro, ciò a cui teniamo di più nel nostro cuore. Natale può essere davvero, per ognuno di noi, l'inizio di un tempo nuovo, di una vera rinascita umana e spirituale. Lo penso per gli anziani, che hanno bisogno della nostra vicinanza; per le famiglie, che possano vivere con serenità anche nella fatica quotidiana. Lo penso per i piccoli e i giovani, che vediamo ancora disorientati, perché siano protagonisti non di prepotenza, ma di solidarietà e amicizia. Lo penso per chi è malato, perché sia circondato di attenzione e di cura; per gli immigrati, perché siano accolti come parte di questa nostra bella città. Lo spero per i disoccupati, perché trovino la possibilità di tornare al lavoro; per le mamme e i papà, perché si impegnino a educare i loro figli con saggezza. "Andiamo tutti alla grotta di Betlemme", seguiamo la stella! Ascoltiamo, insieme a quegli uomini periferici e lontani, l'invito degli angeli, per gioire anche noi attorno a Gesù, con Maria e Giuseppe. I Magi non erano credenti, ma cercavano luce e speranza per la vita, futuro. I pastori avevano da fare, ma lasciarono tutto pur di incontrare Gesù. Si fidarono. Cari amici, il mio augurio vorrebbe essere questo: riconoscendoci tutti deboli e impauriti, lasciamo da parte l'egoismo e la prepotenza, stringiamoci insieme attorno alla mangiatoia di Betlemme e, nella misura del possibile, condividiamo la nostra festa con chi ha più bisogno. Buon Natale. Il Signore benedica la vostra vita!

Il Vescovo Mons. Ambrogio Spreafico



La Pro loco augura buone feste

L'associazione Pro loco, la direzione e la redazione di Frintinu me... augurano ai soci e agli affezionati lettori Buon Natale e felice Anno Nuovo.



Gaspare Morgante premiato dal Presidente Sergio Mattarella

di Pietro Scerrato

Lo scorso 29 novembre il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha conferito prestigiose onorificenze a 65 cittadini che nel biennio 2020-21 si sono distinti in ambito sociale con atti di eroismo e con iniziative di altruismo nei confronti dei più deboli e vulnerabili. Fra i premiati ci sono stati anche Gaspare Morgante e sua moglie Laura Terdossi, insigniti entrambi dell'onorificenza di Ufficiali dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. La motivazione è stata la seguente: "Per la loro originale iniziativa di solidarietà nei confronti di quanti vivono condizioni di solitudine e isolamento". Gaspare, 59 anni, è il maggiore dei 5 figli del dottor Diego Morgante, stimato medico-chirurgo che ha operato per molti anni presso l'ospedale civico di Ferentino, e della signora Sheila May Coleman, di origini inglesi, che è stata a lungo collaboratrice della Pro-Loco, occupandosi in particolar modo del supporto ai turisti di lingua anglosassone in visita alla nostra città. Ha compiuto a Ferentino il suo percorso scolastico sino al ginnasio proseguendolo poi a Venezia presso il prestigioso collegio navale militare "Francesco Morosini". Dopo gli studi universitari, compiuti a Roma, si è trasferito a Milano dove ha lavorato per circa 20 anni nel settore dell'Information Technology. A Milano ha conosciuto Laura, brillante giornalista del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera; si sono sposati e dal loro matrimonio sono nati due figli. La passione dei due coniugi è però sempre stata quella dei libri per cui, qualche anno fa, hanno deciso di trasformarla in una nuova opportunità di lavoro e di vita: si



sono dimessi dai rispettivi posti di lavoro e hanno aperto una libreria della catena Ubik a Gorizia. Il loro coraggio è stato ripagato, la libreria ha ben ingratato e poco tempo dopo ne hanno aperta una seconda, più grande, a Trieste, assumendo anche diversi collaboratori. La vicenda che ha portato al conferimento dell'onorificenza è maturata proprio nell'ambito della libreria di Trieste a fine 2020, in pieno periodo di pandemia. Gaspare e la moglie in quel frangente si interrogarono su cosa potessero fare nel loro piccolo per portare

conforto alle persone, in particolare anziani e malati, bloccate in casa per via del lockdown. Coinvolsero su tale problematica anche i loro collaboratori alla ricerca di idee valide. Una loro collaboratrice, Samanta Romanese, propose di avviare una iniziativa in favore della diffusione della cultura e contro l'isolamento sociale fornendo letture gratuite a distanza di libri per tutti coloro che non fossero in grado di farlo in autonomia e gradissero ascoltare una voce amica. L'idea fu accolta e si passò subito alla fase operativa, non semplice

peraltro proprio perché si desiderava accompagnare alla lettura anche un contatto umano diretto. Al giorno d'oggi esistono mille tecnologie per la lettura automatica dei testi e per il collegamento multiplo a distanza fra persone ma la scelta fu quella di utilizzare uno strumento di comunicazione semplice, che consentisse di stabilire un colloquio diretto ed umano fra un lettore e un uditor, ovvero il telefono. Inizialmente i lettori furono i titolari del negozio e i loro dipendenti ma ben presto le richieste di lettura divennero così numerose

che per poter far fronte ci fu bisogno di richiedere l'aiuto di altri volontari. La macchina organizzativa aveva come punto di raccordo la libreria, tramite il suo recapito telefonico, la sua casella e-mail e le sue pagine social: qualcuno chiedeva di poter usufruire del servizio di lettura di un certo libro e "la libreria" si preoccupava di assegnargli un lettore compatibile con le sue caratteristiche anagrafiche e caratteriali, mettendo a disposizione anche il libro da leggere. Si vennero così a creare anche dei rapporti di amicizia perché la telefonata fra lettore ed uditor divenne anche una occasione di conversazione e di reciproco scambio e conforto sui fatti della vita quotidiana. Il progetto così strutturato divenne subito virale sui social tanto è vero che in pochi giorni circa 200 persone offrirono la propria disponibilità a fungere da lettori. L'iniziativa si allargò a macchia d'olio e la notizia travalicò l'oceano tanto è vero che già a fine 2020 il prestigioso quotidiano New York Times incluse tale iniziativa fra le 12 storie di resilienza alla pandemia più significative a livello mondiale. Le letture sono andate avanti senza interruzioni per tutto il 2021 e il progetto è ora più vivo che mai. L'onorificenza conferita dal Capo dello Stato rappresenta quindi non solo il riconoscimento per il lavoro svolto ma anche uno stimolo a proseguire nell'iniziativa. Un applauso quindi a Gaspare, che ha mantenuto ben saldi i rapporti con la nostra città ove torna spesso alloggiando nella grande casa di famiglia, alla sua signora, ai suoi collaboratori e ai tanti volontari coinvolti nell'iniziativa.

L'Avis di Ferentino in prima linea il 2021 che non ti aspetti, donazioni e vaccini formula vincente

La pandemia non ha fermato l'Avis Ferentino, nella maniera più assoluta. Il 2021 è stato un anno ricchissimo di soddisfazioni per la sezione del presidente Roberto Andrelli. Le donazioni di sangue non si sono mai interrotte e le difficoltà che a volte ci sono state da parte della Asl di Frosinone nel garantire il servizio di raccolta sangue, a Ferentino sono state risolte sempre con grande spirito di volontariato e di solidarietà. Le donazioni hanno avuto anche una crescita rispetto al passato, mantenendosi costantemente sulle 50 al mese, in alcuni casi anche di più e questo consente all'Avis di Ferentino di essere tra le più produttive della provincia di Frosinone e da esempio per tutto il territorio. Non solo, la Casa del Donatore di Ferentino, dove appunto l'associazione che porta il nome del dottor Enzo Cocciolillo, nel 2021 ha reso un grande servizio alla città, consentendo di essere centro vaccinale per 6 medici di base proprio di Ferentino, che hanno potuto lavorare in tutta sicurezza, per il bene dei loro pazienti, e somministrare oltre 1000 dosi di vaccino nelle prime due fasi della vaccinazione anti-Covid. Un risultato che più volte lo stesso presidente Roberto Andrelli ha esaltato, perché in città quello di Ferentino è stato un fiore all'occhiello della campagna vaccinale e questo è stato riconosciuto non solo dall'amministrazione comunale del sindaco Pompeo, ma anche dalla Asl di Frosinone con in testa il direttore generale Pierpaola D'Alessandro. Le donazioni di sangue e il centro vaccinale sono servizi per la collettività, che fanno del volontariato una vera e propria missione di vita: "Siamo orgogliosi del lavoro svolto in questo 2021. Stiamo affrontando tutti un periodo difficilissimo e vedere grande solidarietà dai nostri volontari e poi l'impegno dei 6 medici di base di Ferentino che hanno creduto nella nostra Casa del Donatore è stato encomiabile. Tutti ci facevano i complimenti per il servizio che riuscivamo a garantire e per la bellezza ed efficienza della nostra" così il presidente Andrelli a fine 2021: "Sapere ogni sabato di donazione che in tanti vogliono venire a donare il proprio sangue, che si ren-



dono utili per i malati e lo fanno con grande amore ci rende orgogliosi e ci invoglia ad andare avanti. Sappiamo di dover fare sempre del nostro meglio, ecco perché cerchiamo di collaborare anche con altre associazioni del territorio, sia sportive che culturali per poter essere sempre presenti e collaborativi. Il tutto grazie anche alla sensibilità del Comune di Ferentino, che crede nella nostra opera di volontariato e ci sostiene. Abbiamo sempre bisogno di un aiuto in più e per questo faccio appello ai cittadini di Ferentino. In Avis c'è anche bisogno di volontari che aiutino i donatori. Per questo spero

che giovani e meno giovani possano avvicinarsi sempre più alla nostra associazione. Da ultimo a gennaio 2022 avremo di nuovo il nostro sito internet e speriamo che questo, al pari dei nostri canali social, ci aiuti ad essere sempre più vicini alla comunità". Un impegno concreto, reale, fatto di amore e passione per gli altri. Nel vero spirito cristiano del Natale, che si rinnova di anno in anno, e che va elogiato in ambito cittadino e non solo. Un plauso all'Avis Ferentino, che con coraggio si propone un 2022 altrettanto ricco di risultati e di soddisfazioni. **Alessandro Andrelli**

Ferentino: Virgo Fidelis 2021

Nel pieno rispetto delle recenti normative, emanate dal Ministero della salute, in materia di COVID19, la sezione di Ferentino, di A.N.C., in occasione della festa della Virgo Fidelis, svoltasi il 28 novembre u.s., dopo aver deposto una corona di alloro sull'epigrafe dei caduti di Nassiriya, posta all'interno del Parco Cittadino conosciuto come "Orto del Vescovo", ha preso parte alla cerimonia della Virgo Fidelis svoltasi presso il Duomo dei santi Giovanni e Paolo. Hanno preso parte alla Santa Messa, in onore della "Virgo Fidelis", il Sindaco, il Presidente del Consiglio ed il Comandante della locale Stazione Carabinieri, inoltre, erano presenti anche la Sezione A.N.C. di Colferro, una rappresentanza della Croce Rossa ed un elevato numero di Soci e Benemerite di A.N.C. Ferentino.

Restauriamo la “memoria”... prima di perderla

Il Testamento di Aulo Quintilio Prisco

Conservare, tutelare e fruire è oggi la sfida più complessa di una società convulsa che non sembra interessata a preservare il passato e contemporaneamente aiutare le persone nei processi di adattamento del presente verso il futuro. Valori e modi di vivere sono indubbiamente mutati così come cambiata, o quantomeno sottostimata, è la conoscenza basata sulla comparazione sino a considerare banale la lettura degli eventi nel tempo. Noi riteniamo che la conoscenza del territorio a livello storico archeologico, gastronomico e demo-etnoantropologico, rappresenti una risorsa, una specificità delle diverse realtà che costituiscono le città italiane e non solo. Conservare, tutelare e fruire i beni culturali ereditati è quindi oggi la sfida verso il disinteresse a preservare il passato. La rete associativa di Archeoclub d’Italia ha sviluppato in 50 anni progetti di gestione e di valorizzazione dei siti archeologici e monumentali ed i suoi volontari hanno con costanza contribuito allo sviluppo della conoscenza dei beni culturali materiali ed immateriali. La sede di Ferentino è fortemente impegnata per contribuire nella tutela e sviluppo della conoscenza dei siti archeologici della città e per questo il Testamento di Aulo Quintilio Prisco merita non solo l’interesse degli storici e dei filologi per il valore documentale e storico dell’epigrafe, ma anche l’interesse di tutti i cittadini del bene ereditato quale patrimonio culturale. In un incontro pubblico di qualche anno fa, Archeoclub di Ferentino ebbe ad evidenziare l’importanza dei monumenti della città in un apposito seminario “Dove le pietre parlano”. Per questo riteniamo che il rarissimo monumento epigrafico romano di Aulo Quintilio Prisco, di epoca traiana, 52-117 d.C, non può più essere abbandonato a se stesso. Esso necessita del restauro della pietra sia nelle parti strutturali che nella parte epigrafica, oltre che nella prevenzione antisismica. L’importanza del monumento che la città di Ferentino ha avuto in eredità dal passato necessita quindi, a parere di Archeoclub d’Italia Ferentino, di un intervento non più procrastinabile. Il monumento infatti giace in condizioni di grave degrado, sia superficiale sia strutturale ed è difficile dissociare l’interesse per il significato dell’epigrafe dall’interesse per il cattivo stato di conservazione della struttura architettonica e del materiale lapideo che la costituisce. Meglio ancora, e ben difficile tollerare che si ponga interesse ad una descrizione fisica, grafica e fotogrammetrica dell’epigrafe, descrizione tanto sofisticata e raffinata da denunciare tutte le deformazioni strutturali e superficiali della pietra sulla quale vi è l’incisione, senza sentire l’obbligo morale e scientifico di elaborare un progetto, scientificamente fondato, per rimediare a tali patologie, sia superficiali sia strutturali.



Il degrado del monumento

Il testamento è esposto al sole e alle intemperie per tutte le ore del giorno, in un microclima in cui sono normali, nelle mezze stagioni, escursioni termiche diurne di una ventina di gradi. E’ lambita inoltre dai venti freddi invernali e le parti dell’iscrizione latina sono fortemente influenzate da fenomeni chimico-fisici e microbiologici. Lo stato di degrado superficiale, la polluzione atmosferica, ovvero l’inquinamento ambientale insieme alla gelività e allo stress termico, dei fenomeni derivati provvedono alla continua e costante alterazione superficiale della pietra. Tali fenomeni coinvolgono, a vista, una buona parte dello spessore dell’incisione epigrafica. In sintesi estrema, ricordiamo che i fenomeni di degrado della pietra che costituisce l’iscrizione possono essere così indicati: depositi coerenti di particellato atmosferico, in spessori più o meno rilevan-

ti secondo la geometria delle superfici; croste nere molto compatte e aderenti di probabile matrice inorganica, colorate per effetto della presenza di particelle carboniose; gravi fenomeni di erosione superficiale causati da fatti eolici e dal continuo dilavamento lungo le vie preferenziali di scorrimento delle acque meteoriche, in corrispondenza delle lettere e/o delle lesioni; patine di valore tonale verosimilmente costituite da ossalato di calcio; vegetazione, presente in forma verticale diffusa di alghe e licheni; esfoliazioni; sollevamenti e distacchi di porzioni dei pietra; fessurazioni; gravi e gravissimi fenomeni di decoesione superficiale con caduta di parti. Per quanto prima, riteniamo che si debba dare corso ad un progetto che coinvolga cittadini e benefattori che, previa autorizzazione della Soprintendenza, permetta di “adottare” il monumento. Archeoclub d’Italia sede di Ferentino ritiene che per portare avanti il progetto ci siano modi e normative che possono essere di ausilio all’iniziativa. Viene infatti incontro la legge 29 luglio 2014, n. 106 e s.m.i., convertita nel decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83 che reca “Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo”. L’art 1 della stessa si parla di Art-Bonus-Credito di imposta per favorire le erogazioni liberali a sostegno della cultura” per interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici, ecc. Il credito d’imposta spettante ai sensi del comma 1 è riconosciuto alle persone fisiche e agli enti non commerciali nei limiti del 15% del reddito imponibile, ai soggetti titolari di reddito d’impresa nei limiti del 5 per mille dei ricavi annui. Il credito d’imposta spettante ai sensi del comma 1 è altresì riconosciuto qualora le erogazioni liberali in denaro effettuate per interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici siano destinate ai soggetti concessionari o affidatari dei beni oggetto di tali interventi. I vantaggi fiscali sono, per il “mecenate”, una delle principali leve, anche se non la sola, qualora provveda a sostenere la cultura, nelle sue differenti forme. Per questo è significativo sottolineare l’importanza di fare emergere come rilevante partner, per gli obiettivi delle politiche culturali, la rete associativa di Archeoclub d’Italia che per mezzo della sede di Ferentino potrà essere di riferimento per identificare e coordinare con il Ministero dei Beni Culturali tutte quelle azioni che possano congiuntamente impegnare le strutture locali per salvaguardare, tutelare e valorizzare il nostro diffuso e rilevante patrimonio. In tutto ciò contribuendo alle iniziative di qualificazione e conoscenza dei siti archeologici - monumentali che il Comune di Ferentino sta portando avanti con costanza.

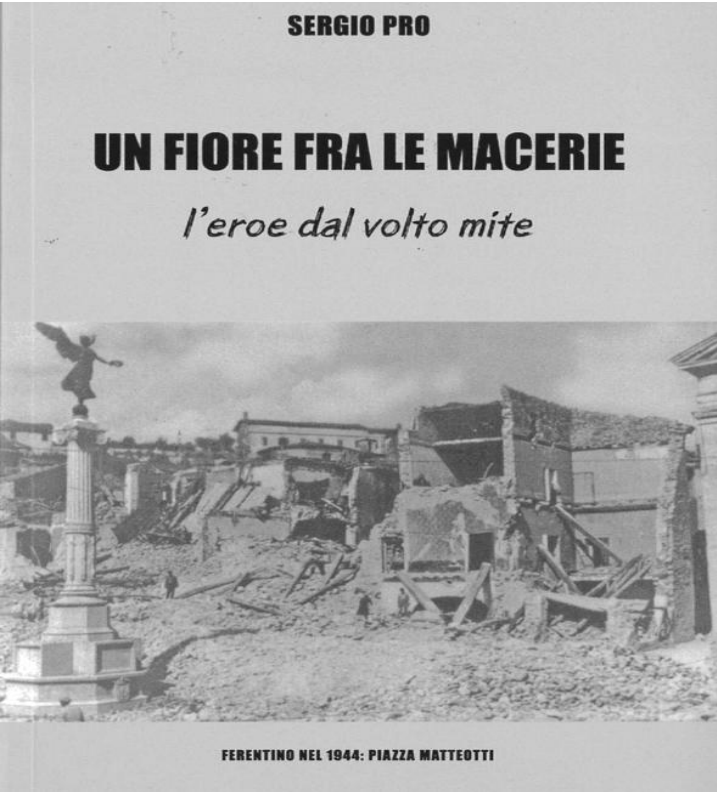
Antonio Ribezzo
presidente Archeoclub d’Italia sede di Ferentino

Il valore dei sentimenti

Il libro “ Un Fiore tra le macerie” (di Sergio Pro, edizione Pasquarelli di Isola Liri, 2021) porta alla luce un avvenimento, accaduto nell’ultimo conflitto mondiale, che l’umiltà di un uomo aveva voluto conservare dentro sé, ritenendo che soccorrere una persona morente fosse un atto di carità che mal si prestava ad innalzamenti del proprio operato. Il fatto, poi, che la persona salvata si prodighi per rintracciare il suo benefattore, per rendergli riconoscenza, fa capire la grandezza dell’animo che non dimentica il bene ricevuto. Comportamenti, questi, che rappresentano un esempio da coltivare, per nutrire di forza quel sentimento nobile che si chiama amore, e che si esplica con un sorriso; con una parola confortevole; con una mano allungata verso chi si trova in uno stato di necessità. Di questa concezione della vita ce n’è tanto bisogno! Il punto focale che integra il tutto è immergersi nelle conoscenze per tentare di trovare risposta a cos’è la vita e cosa siamo noi. Forse, riflettendo su ciò, troveremo la chiave che apre vedute piu’ congeniali alle ragioni di una presenza.

Mio padre, probabilmente, aveva trovato risposta a queste domande, visto che non aveva esitato ad aiutare un ferito grave, e gli aveva offerto oltre il normale, togliendo il poco cibo che aveva alla propria famiglia. Quel fare, identificabile in un umanesimo caratteriale, era probabilmente accresciuto dalla miseria generalizzata che il dintorno mostrava ai suoi occhi. I giovani, che non conoscono cosa significa avere fame arretrata, se pensassero ai sacrifici sostenuti dai loro nonni, per creare condizioni di vita migliori, forse, soppeserebbero in modo piu’ consono visioni di crescita e scelte di vita. Ecco la vicenda narrata nel libro; se scrutata nel profondo, caratterizza queste tematiche, offrendo una testimonianza che trova validità anche nel contesto dei nostri giorni, fortemente influenzati da incognite che turbano il pensiero su quale futuro riserva il domani...

Sergio Pro



Santu Pullunaru



È noto il pensiero degli Apostoli che istituivano una nuova Comunità Cristiana; ed è una duplice preoccupazione:

1. che la Comunità rimanesse fedele all’insegnamento dell’Apostolo (ortodossia);
2. che rimanesse in comunione diretta con l’Apostolo fondatore.

Perché fossero assicurati questi due elementi fondamentali, lasciavano come responsabile della Comunità un loro fedele discepolo. È tradizione che l’Apostolo Pietro abbia lasciato come responsabile della prima Comunità Cristiana di Ferentino il suo discepolo Apollinare, originario di Antiochia. È bene ricordare che, ancora oggi, Ferentino e le altre Diocesi vicino Roma sono direttamente soggette al Vescovo di Roma. Ricordiamo anche che i responsabili di queste comunità non erano Vescovi in senso pieno, ma avevano una autorità simile ed erano chiamati “Corepiscopi” (Vescovi di campagna). Così si spiega anche come nei Sinodi del Quarto secolo a Roma partecipano centinaia di Vescovi, rappresentanti delle varie Comunità e come in seguito abbiamo avuti Vescovi nelle città, anche confinanti, tanti Vescovi; basti pensare ai Vescovi di Segni, Anagni, Ferentino, Alatri, Veroli...

Una bella storia d'altri tempi: Renzo Barbera e la comunità di Porciano



Questa è la storia di un profondo legame di amicizia e gratitudine instauratosi, in un contesto storico particolarmente critico, fra un gentiluomo siciliano e gli abitanti di un piccolo borgo di montagna e rinsaldatosi negli anni successivi. Il protagonista della vicenda è Renzo Barbera, colui che negli anni a venire diventerà il mitico presidente del Palermo Calcio, la comunità è quella ferentinata di Porciano. Il momento in cui si sviluppa la vicenda è quello più buio e doloroso della seconda guerra mondiale quando, all'alba dell'8 settembre 1943, il nostro territorio rimase stretto in una terribile morsa, sottoposto contemporaneamente alle angherie degli occupanti tedeschi e alle incursioni aeree dell'aviazione alleata. Ricostruiamo la vicenda dall'inizio.

Renzo (all'anagrafe Lorenzo) Barbera nacque a Palermo nel 1920 da una facoltosa famiglia di imprenditori agricoli e di artisti. Il nonno paterno era proprietario di un grande oleificio mentre quello materno era lo scultore Mario Rutelli, autore, fra le altre opere, della celebre Fontana delle Naiadi in piazza della Repubblica a Roma (Renzo era pertanto cugino di Francesco Rutelli, ex sindaco di Roma e vicepresidente del Consiglio). Dopo aver conseguito la maturità classica Renzo si laureò in Giurisprudenza presso l'università degli studi di Palermo. Chiamato alle armi fu assegnato, con il grado di sottotenente, alla Divisione Piave che nel 1943 era di stanza nel Lazio. Dopo la stipula dell'armistizio fra l'Italia e le potenze alleate egli, al pari di tanti altri soldati ed ufficiali, fu catturato dai tedeschi e sottoposto a torture con la minaccia imminente di essere deportato in Germania. Durante un trasferimento da un carcere ad un altro, nei pressi di Fiumi, consapevole del triste destino cui stava andando incontro, decise di rischiare il tutto per tutto gettandosi dal mezzo in corsa. Uscito quasi incolume dall'impatto con il suolo riuscì fortunatamente a schivare le raffiche di mitra e dopo una corsa a perdifiato nei campi circostanti raggiunse una piccola chiesetta rurale. Qui, ormai esausto, si voltò e si accorse che i tedeschi avevano rinunciato ad inseguirlo; gli sembrò un miracolo essere ancora vivo e un segno del destino il luogo ove era approdato: si trattava infatti, ma lui lo scoprì solo successivamente, del santuario mariano della Madonna della Stella, posta alle pendici del monte Porciano. La zona era disabitata salvo una piccola baracca posta poco

lontano dalla chiesa. Renzo si avvicinò e scorse un contadino a cui chiese aiuto. Questi gli suggerì di raggiungere il borgo soprastante dove avrebbe potuto trovare aiuto ed ospitalità e gli indicò la strada da percorrere: una piccola mulattiera che si inerpica sulle pendici del monte.

Il borgo di Porciano era costituito, allora come oggi, da un piccolo nucleo di famiglie strettamente imparentate fra di loro che vivevano dell'agricoltura, dell'allevamento degli animali e dell'economia del bosco. In quel frangente, poiché gli uomini erano stati chiamati alle armi, erano rimaste solo le donne, gli anziani e i bambini a far fronte a tali gravose attività lavorative. Il problema maggiore era però rappresentato dai continui rastrellamenti messi in atto dai tedeschi alla ricerca di prigionieri alla macchia. In effetti ce ne erano diversi nascosti nelle montagne circostanti e molti di loro venivano segretamente assistiti proprio dalla popolazione di Porciano, tanto è vero che al termine del conflitto una patriota del luogo, Beatrice Cardinali, fu per questo motivo decorata con la medaglia d'argento al valor militare. Molte famiglie di Porciano avevano i loro figli dispersi in varie zone di guerra o reclusi in remoti campi di prigionia o purtroppo già caduti in combattimen-

to, per cui consideravano questi giovani fuggiaschi alla stregua dei loro stessi figli e cercavano in ogni modo di proteggerli. Quando Renzo arrivò in prossimità delle prime case del borgo incontrò una signora, vedova e con 3 figli ancora "al fronte", che lo fece immediatamente rifugiare all'interno di una stalla. La voce dell'arrivo di questo giovane circolò rapidamente tra gli abitanti fra i quali fortunatamente non si annidavano collaborazionisti dei nazifascisti. Renzo era un giovane ben educato e dai modi affabili per cui si fece subito volere bene dalla gente del posto e tutti fecero a gara per offrirgli protezione ed ospitalità. E così Renzo iniziò a "girare" fra le varie famiglie, un giorno in casa di uno un giorno in casa dell'altro, sempre pronto a nascondersi in caso di avvisaglie di un rastrellamento da parte dei tedeschi. Passarono le settimane, i mesi di quel terribile autunno del 1943 e di quelli ancora peggiori dell'inverno e della primavera del 1944. Renzo ricambiava l'affetto che gli veniva corrisposto aiutando nei lavori del bosco e dell'orto, nella cura degli animali, nella mungitura delle mucche e nella preparazione del formaggio. Pian piano aveva imparato anche a comprendere e a parlare un pochino il nostro dialetto. A fine maggio la guerra arrivò maledettamente vicina a Ferentino con i tragici bombardamenti alleati che distrussero gran parte della città ma Porciano, posta in posizione decentrata, fortunatamente fu risparmiata. I tedeschi si ritirarono dal territorio di Ferentino sotto l'incalzare delle truppe canadesi che entrarono in città il 2 giugno. La guerra almeno da noi era finita ed era arrivato anche il momento per Renzo di congedarsi dalla comunità di Porciano e fare ritorno a casa, dove la famiglia era in forte ansia non ricevendo più sue notizie da molti mesi. Renzo abbracciò uno per uno tutti gli abitanti, promettendo che non di un addio si trattava bensì di un arrivederci a presto. Dopo una decina di giorni di viaggio arrivò a Palermo, accolto dalle grida di giubilo dei familiari ai quali raccontò quella sua, per certi versi meravigliosa, esperienza: di come si fosse fortunatamente salvato dalla deportazione "approdando" nei pressi di un santuario mariano e di come bene fosse stato accolto e protetto dalla gente del luogo. La mamma pensò subito che le sue preghiere fossero state ascoltate e che fosse stata la Divina Provvidenza ad avere aiutato il figlio in quella difficile situazione. Pertanto nel 1949, in

occasione dei lavori di restauro del Santuario della Madonna della Stella, volle partecipare alle spese donando il pavimento che ancor oggi è possibile ammirare. Renzo mantenne la promessa fatta e nel corso degli anni tornò più volte a Porciano in pellegrinaggio presso il Santuario e in visita ai vecchi amici, cercando ogni volta di contribuire alle necessità della comunità con donazioni personali. Nel frattempo era diventato un imprenditore di successo, fra i più importanti di Sicilia, e si era anche avvicinato al mondo del calcio, dapprima come dirigente di squadre dilettantistiche e successivamente, e per molti anni, come presidente del Palermo Calcio. Sotto la sua guida illuminata la squadra palermitana raggiunse fasti mai visti prima, disputando 2 finali di Coppa Italia nel 1974 e nel 1989. La popolarità di Renzo Barbera crebbe in maniera esponenziale, egli era amatissimo dai suoi calciatori, idolatrato dai tifosi, rispettato dagli avversari, la sua naturale empatia contagiò anche il grande pubblico nazionale che ascoltava le sue interviste in tv. Egli fu soprannominato "l'Ultimo Gattopardo", parafrasando il titolo di un celebre romanzo di Tomasi di Lampedusa, con riferimento alle sue doti di moralità, nobiltà d'animo e cortesia. Pochi mesi dopo la sua morte, avvenuta il 20 maggio 2002, il Comune di Palermo, come doveroso omaggio alla sua encomiabile attività in favore dello sport, volle dedicare al "presidentissimo" Renzo Barbera lo storico stadio di calcio cittadino, precedentemente denominato "La Favorita".

Ma la cosa sorprendente è che c'è in Italia un altro campo di calcio dedicato a Renzo Barbera, ed è quello di Porciano, inaugurato il 22 marzo 2009, alla presenza dei familiari di Renzo Barbera, con una partita nella quale i calciatori della rappresentativa locale indossarono la storica casacca rosanero del Palermo. Peralto tutte le principali strutture pubbliche di Porciano sono dedicate a Renzo Barbera: non solo il campo sportivo ma anche la piazza del borgo, su cui si affaccia la chiesa di Cristo Re, e il Centro Parrocchiale con la sala per le riunioni.

Chiedo quindi se non sia il caso di concedere la cittadinanza onoraria di Ferentino post mortem a questo straordinario personaggio del mondo dello sport che tanto ha amato, sempre ricambiato, questa bella frazione della nostra città.

Pietro Scerrato

Presenza normanna in Ciociaria

di Salvatore La Mattina

Sono diversi gli elementi che qualificano la presenza dei normanni in Ciociaria. Quando parliamo del periodo normanno della storia d'Italia ci riferiamo ai circa due secoli e mezzo di storia che vanno dall'anno 1000 al 1250. Praticamente dal definitivo declino della potenza longobarda, causato appunto dai normanni nella disfatta di Civitate del 1053, alla conclusione della esperienza di Federico II. Federico II, di cui riconosciamo l'effigie insieme alla madre Costanza nei due volti all'ingresso di sinistra della chiesa di Santa Maria Maggiore di Ferentino, raccoglie e riassume nella sua esperienza la cultura di governo maturata più dai suoi antenati materni che dalla tradizione imperiale. È il nonno materno, Ruggero II, la figura su cui modellerà la sua azione di governo. La storia normanna nella sua fase iniziale si svolge proprio tra la Ciociaria e la parte nord dell'attuale Campania. Significativa la condivisione delle reliquie di San Sisto tra Alife e Alatri. Reliquie donate originariamente da Papa Anacleto al conte di Alife, Rainulfo, nel 1132. Solo gli studi recenti rendono giusto merito alla eroica impresa normanna. Se la generazione di Roberto il Guiscardo e Ruggero d'Altavilla riesce a sbaragliare gli eserciti che fino all'anno mille erano i più potenti del Mediterraneo, è tuttavia la generazione delle famiglie normanne che li ha preceduti, a partire dal 1050, che inizia quel processo che condurrà alla formazione di una unità territoriale e culturale unica nella storia d'Italia. Se la notevole quantità di chiese costruite in epoca normanna è il marchio indelebile della devozione alla religione cattolica romana, è l'utilizzo della pietra squadrata l'elemento costruttivo simbolo della architettura di epoca normanna a partire dal 1100, come affermano gli studiosi. Questo il loro lascito più rilevante oltre al senso morale che troverà nel diritto normanno la sua formalizzazione più autentica. Tra gli esempi ancora oggi significativi di questa presenza, perché edifici che hanno beneficiato di una continuità di utilizzo, ricordiamo le abbazie di Fossanova, Casamari, Ferentino ed Amaseno. La presenza nel nostro territorio di diverse testimonianze di castelli normanni è confermata ulteriormente dai ruderi individuati recentemente in località Cardito, in provincia di Frosinone. Di epoca normanna a Ferentino indichiamo qui due



costruzioni esemplificative. La prima è la torre cosiddetta "noverana". Tipicamente è una "motta castrale" normanna, cioè una torre costruita su una sopraelevazione artificiale, nucleo della corte dei castelli normanni. La seconda presenza importante di epoca normanna a Ferentino è la palazzina attualmente denominata "palazzo di Innocenzo III", sulla cui facciata si osservano i tipici scudi triangolari, che altre volte hanno la forma "a mandorla", della araldica normanna. Papa Innocenzo III fu dalla madre di Federico II, Costanza d'Altavilla, designato quale "balio" del Regno di Sicilia, cioè reggente sino alla maggiore età di Federico II. La stessa posizione di Ferentino lungo la Casilina ci fa comprendere l'importanza strategica della cittadina al momento della conquista normanna. Capua, la località a cui conduce la Casilina, perché in località Casile fu ricostruita dopo la distruzione della città avvenuta prima del mille, sarà una grande città in epoca normanna. A Capua troviamo l'abbazia di Sant'Angelo in Formis, la cui pianta è probabilmente la matrice della cattedrale di Ferentino, perché costruita un ventennio prima. La cattedrale di Ferentino, dedicata ai santi Giovanni e Paolo, fu consacrata in piena epoca normanna, nel 1108. Ulteriormente dobbiamo tenere in considerazione l'opinione di alcuni studiosi secondo cui risalirebbero al periodo normanno il

miglioramento dei metodi della olivicoltura e di produzione casearia nel nostro territorio. Il racconto, di cui di seguito riportiamo un piccolo estratto, è opera del sottoscritto. Ambientato nei primi anni del regno di Federico II, procede secondo le forme di uno scambio di lettere, cioè un epistolario, tra un inviato dell'imperatore Federico II, designato dal titolo di "legato" per l'incarico di rappresentanza attribuitogli dall'imperatore, e la burocrazia imperiale quando non i suoi stessi familiari.

Dall'epistolario di un legato dell'imperatore Federico II presso Ferentino, anni 1220-1227

Mia cara, si racconta che furono gli angeli ad aiutare i nostri progenitori scacciati dal Paradiso, perché avessero una casa da abitare e da mangiare un cibo degno della loro natura. Quando impauriti e smarriti si lasciarono per sempre alle spalle il Paradiso, gli angeli inviati dal pietoso Creatore li accompagnarono e accudirono e guidarono in quelle che sono le vie della nostra stessa vita. L'amorevole nostro Creatore parlando nella lingua degli angeli, nelle sue compassioni, diede ai nostri antenati questo segno, la rosa, perché l'uomo ricordi quell'amore del creatore per colei che dall'uomo era stata tratta per esserle compagna e nell'amore dell'anima sua resa vivente. La rosa da allora è pegno perenne, dono degli angeli eterni, perché l'amore promesso in quel segno, dall'uomo alla sua stessa carne, trovi nell'Altissimo sicura la sua benedizione. Per questo ho fatto in un campo per te un roseto. Si trova vicino a San Michele. Poca distanza a cavallo, fuori la porta che conduce alla Campagna. Ogni giorno alla prima ora del mattino mi reco là per respirare quel loro dolce respiro. Guardando il cielo stellato spero che venga a me un tuo sospiro. Cuore mio rivolgi la tua preghiera agli Angeli e tu mia amorevole amata ad essi dai udienza. Amore mio io a lei ti dono, lei sola amo, altra vita se non per lei e con lei io non voglio. Ricordale i miei sguardi e gli infiniti attimi di quando ti ha fatto, mia Gioia, senza clamore, innamorare. Le rose al minimo vento chiamano il tuo nome, il mio cuore sussurra ad esse tutta la mia speranza. Angeli del Paradiso che imploraste l'Amore benedite Lei che amo, la sua Grazia chiedo come per me Vita.

Gli alunni della scuola “M. C. Troiani” raccontano le emozioni della giornata dell’Unità Nazionale e delle Forze Armate

In occasione della festa dell’Unità Nazionale e delle Forze Armate, mercoledì 3 novembre 2021 (a Ferentino anticipata di un giorno, n.d.d.), noi alunni di classe quinta della scuola primaria paritaria “Madre Caterina Troiani” di Ferentino, ci siamo recati nella nostra Cattedrale dei Santi Giovanni e Paolo, dove ci aspettavano don Giuseppe Principali e il nostro sindaco Antonio Pompeo.

Abbiamo assistito alla solenne messa per commemorare tutti coloro che hanno sacrificato la propria vita per la Patria, mentre svolgevano il proprio dovere per affermare i valori di pace e libertà.

Durante la messa, alcuni studenti del Liceo “Filetico” hanno elencato i nomi dei Caduti in guerra della nostra città.

È stato un momento molto emozionante.

A causa del maltempo non siamo potuti andare a depositare le corone presso i monumenti di Ferentino dedicati ai Caduti.

Dunque, al termine della messa, abbiamo fatto visita alle carceri di Sant’Ambrogio, Patrono di Ferentino.

Qui, tra le foto d’epoca della nostra città, c’è stata raccontata la vita di don Giuseppe Morosini, Giovanni Ballina e Ambrogio Pettorini, valorosi concittadini caduti in guerra per difendere la nostra Patria.

È stata un’esperienza molto toccante e affascinante e ci auguriamo che una guerra così non torni mai più.

Gli alunni di classe V

Scuola Primaria Paritaria M. Caterina Troiani di Ferentino



“Giro 1” al lavoro per l’allestimento scenico del Festival di Sanremo 2022



La “Giro 1” Srls di Ferentino allestisce gran parte della scenografia del prossimo Festival di Sanremo 2022. Una grande soddisfazione per l’azienda ferentinate approdata nel prestigioso Teatro Ariston ove andrà in scena la 72^a edizione del festival della canzone italiana (1-5 febbraio). L’azienda ferentinate, di Vincenzo De Carolis, è partita in punta di piedi ed è cresciuta molto negli ultimi anni. Ha sede in via San Rocco Montecchie e oggi conta una ventina di dipendenti tra operai e amministrativi. Effettua lavori in ferro di una certa importanza ed ha maturato grande esperienza nel settore. Tre anni fa la svolta. Grande soddisfazione per il titolare della “Giro 1”, Vincenzo De Carolis, che si dice orgoglioso di essere arrivato a Sanremo. “Fare la scenografia del Festival di Sanremo, per chi fa il nostro lavoro - ci hanno spiegato dalla “Giro 1” - è il massimo che si può raggiungere a livello di lavori televisivi ed è soprattutto di grande prestigio. La scenografia di Sanremo è estremamente impegnativa e costituita da infinite strutture. La nostra azienda è nel settore da oltre 15 anni, ma negli ultimi anni siamo cresciuti molto, prendendo commesse importanti con la Rai, Cinecittà e altre case di

produzione, televisive e cinematografiche. Fare scenografia non è un lavoro qualsiasi. In questo settore non ci si può avventurare. E’ un mondo interessante e creativo. Siamo partiti tre anni fa con il primo lavoro Rai, per Sanremo Giovani 2019, poi per la Corrida 2020, Tg Milano, La canzone segreta, David di Donatello, Citofo- nando a Rai2, Una parola di troppo e oggi Sanremo 2022, oltre a

tante altre realizzazioni televisive e cinematografiche negli ultimi anni”. Per il responsabile e per tutta l’azienda di Ferentino è sicuramente un onore e un traguardo importante l’approdo a Sanremo. Vincenzo De Carolis, tra l’altro, è uno dei cittadini illustri di Ferentino. Fa parte degli “incollatori” del patrono Sant’Ambrogio martire, appartenendo alla Confraternita di San Rocco.



Un ferentinate sul podio di Master Pizza Champion 2021

Lunedì 15 novembre 2021 si è svolta la finale della sesta edizione di Master Pizza Champion 2021.

Un talent grazie al quale pizzaioli professionisti di tutta Italia hanno la possibilità di mettersi in gioco, dimostrando le proprie abilità di fronte ad una giuria di esperti.

Vincitore della 6^a edizione è il lissonese Raffaele di Stasio della pizzeria “Verace Assaje”, seguito dal ferentinate Claudio Bono e Fabio Strazzella della pizzeria Manhattan di Vallata.

Il pizzaiolo Claudio Bono della pizzeria “Scacco Matto” di Palestrina, ha proposto ai giudici il consolidato menù che propone ai suoi clienti, che non manca di ringraziare del sostegno dimostratogli durante tutto il percorso.

Con questo risultato, Bono ha valorizzato l’amore per il suo mestiere esaltando l’orgoglio ciociaro e della sua città natale, Ferentino, portandola ai vertici nazionali. Bono dedica questo risultato alla sua famiglia, in particolare a sua moglie Lucia che lo sostiene e supporta sempre.

Ringrazia infine gli autori dell’evento, Paolo ed Enrico Famà.

Noi, suoi concittadini, aspettiamo ansiosi una dimostrazione della sua arte culinaria qui, a Ferentino.



Elisa Attiani

Bilancio consuntivo e preventivi ok

S’è svolta lo scorso 28 novembre l’Assemblea dei Soci dell’Associazione Pro Loco di Ferentino per l’approvazione del Bilancio Consuntivo relativo al 2020 e dei Bilanci Preventivi per gli anni 2021 e 2022 che pubblichiamo di seguito. Il rispetto delle norme anti-covid19 ci ha visto costretti incontrarci in un luogo diverso dall’abituale nostra Sede in Via Consolare, ma non meno ospitale e suggestivo come i locali dell’Avancorpo della Cattedrale o Carceri di Sant’Ambrogio. Gradita è stata la presenza del Sindaco Avv. Antonio Pompeo, sempre presente nei momenti più importanti della vita sociale della nostra associazione. Al termine dei lavori ha rinnovato la sua premura e apprezzamento del ruolo fondamentale che svolge la Pro Loco sul territorio, informandoci che nella seduta del Consiglio comunale del giorno successivo all’ordine del giorno c’era il rinnovo della Convenzione tra il Comune di Ferentino e la Pro Loco. Ricordiamo inoltre che nei mesi precedenti la Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino ha rinnovato con la Pro Loco di Ferentino, la Convenzione per la gestione del Museo Diocesano. Certamente la pandemia ha fatto da padrona nel limitare le attività abitualmente svolte dalla Pro Loco di Ferentino, ma non meno importante è stato il vuoto venutosi a creare con l’improvvisa ed inaspettata dipartita del Caro Presidente Luigi Sonni che l’ha curata come una sua creatura per quasi cinquant’anni, proprio quando timidamente si cercava di ripartire per portare a termine progetti iniziati prima del look-down e se ne preparavano di nuovi. Come non ricordare la rappresentazione teatrale del Centurione Ambrogio in collaborazione con l’Amministrazione comunale e l’Associazione Culturale Le Strenghes Aps seguito da decine di migliaia di ferentinati e non. Non meno successo ha riportato la conclusione del “Progetto Tag”. Ferentino, unico paese del Lazio partecipante, è stata protagonista della realizzazione di un documentario relativo ad alcune Aziende Agricole Generazionali esistenti ancora sul nostro territorio. Per noi hanno partecipato l’Azienda Agricola Tenuta de Matthaeis, l’Azienda Agricola Gerardi e Piccirilli Alessandro. I lavori sono stati proiettati al Meeting Comunione e Liberazione il 20 agosto scorso a Rimini. A contribuire a rendere sempre più visibile la nostra cittadina, al fine di promuoverne il turismo, ci ha messo lo zampino l’infaticabile ed instancabile Osvaldo Bevilacqua con un servizio che avuto un grande riscontro sui vari canali social. Suggestiva è stata la serata ”In ricordo di Luigino Sonni” in collaborazione con l’Amministrazione Comunale con la posa della targa ed intitolazione della nostra sede a Luigi Sonni. Partecipata e gradita è stata, nonostante i posti limitati, la serata dialettale di fine agosto con la partecipazione di alcuni bambini amanti del nostro dialetto. E proprio con questo nostro dialetto, con la nostra concittadina Mara Pennacchia autrice della commedia inedita “ Chest’e lu me... e chest’atru pure”, abbiamo guadagnato il secondo posto a livello nazionale nel concorso indetto dall’Unpli, “Salva la tua lingua locale” . Il 5 dicembre in Campidoglio, nella Sala Protomoteca, ha ritirato personalmente il premio. Sperando presto di realizzarla, le facciamo i migliori auguri. Nella stessa occasione la Pro Loco ha avuto la Menzione per la diffusione del premio “Salva la tua lingua locale” 2021. Certamente è stato un anno intenso in cui ciascun membro del direttivo ha dato il suo meglio. Non dimentico i ragazzi del servizio civile che si sono distinti nell’accoglienza dei turisti e del Gruppo dei volontari che con la loro presenza e disponibilità hanno garantito l’apertura della sede fino ad oggi. A gennaio ripartirà il tesseramento per l’anno 2022. Invito tutti farlo ma soprattutto ad avvicinarsi alla Pro Loco e dare il proprio contributo per far sì che continui a svolgere la sua funzione: lavorare “a favore del luogo”. Concludo augurando a tutti un Buon Natale e un Felice 2022 che ci faccia tornare presto alla normalità per riappropriarci delle nostre abitudini e tradizioni.

Luciano Fiorini

ASSOCIAZIONE PRO LOCO FERENTINO			
Sede: Ferentino Piazza G.Mazzini			
Codice Fiscale: 80012710606			
BILANCIO CONSUNTIVO ANNO 2020			
E N T R A T E			
	Avanzo di gestione al 31-12-2019		721,06 €
01)	ENTRATE GESTIONE DIRETTA		30.502,65 €
	1.a) Quote Sociali Tesseramento	8.061,00 €	
	1.b) Contributi Volontari per il Periodico "Frintinu Me"	4.417,65 €	
	1.c) Contributo Comunale alla Pro Loco	15.000,00 €	
	1.d) Contributo per Manifestazioni Culturali ed Istituzionali	220,00 €	
	1.e) Contributi Entrate Museo Diocesano Ferentino	104,00 €	
	1.f) Premio UNPLI Narrator Cortese	200,00 €	
	1.g) Contrib. Prov.Frosinone Progetto Ciociaria Saperi Saporì Suoni D'Inverno	2.500,00 €	
02)	ENTRATE GESTIONE INDIRETTA		192.735,56 €
	2.a) Contributo Comunale per il Carnevale	16.682,92 €	
	2.b) Contributo Comunale per i Festeggiamenti Patronali	5.685,00 €	
	2.c) Contributo Comunale Rassegna Chitarra Acustica	15.000,00 €	
	2.d) Contributo Comunale Rassegna Fiati In Concerto	12.489,09 €	
	2.e) Contributo Comunale Estate Ferentinate	96.468,86 €	
	2.f) Contributo Comunale Manifestazioni Natalizie	46.409,69 €	
TOTALE ENTRATE			223.959,27 €
U S C I T E			
01)	USCITE GESTIONE DIRETTA		19.259,16 €
	1.a) Concerto di Capodanno	1.800,50 €	
	1.b) Stampa e Spedizione Periodico "Frintinu Me"	6.672,58 €	
	1.c) Giornata dell'Anziano	1.501,00 €	
	1.d) Spese Serata Dialettale Ciociara	228,00 €	
	1.e) Adesione UNPLI e Partecipazione a Convegni	370,50 €	
	1.f) Apertura Sede Sociale e Monumenti	4.935,00 €	
	1.g) Spese di Pulizia Sede Sociale e Monumenti	240,90 €	
	1.h) Manutenzioni Riparazioni Sede Sociale	191,59 €	
	1.i) Spese Gestione Tenuta conti correnti postali e bancari	386,62 €	
	1.l) Consumi Enel - Gas - Telefono	2.021,85 €	
	1.m) TARI	257,00 €	
	1.n) Spese Gestione Casella PEC	14,53 €	
	1.o) Spese di Gestione Sito Internet	48,79 €	
	1.p) Spese di Cancelleria e Rilegatura Libri	388,65 €	
	1.q) Spese postali e spedizioni	102,25 €	
	1.r) Spese Acquisto Materiale di Ufficio	99,40 €	
02)	USCITE GESTIONE INDIRETTA		192.735,68 €
	2.a) Festeggiamenti per il Carnevale	16.682,92 €	
	2.b) Festeggiamenti Patronali	5.685,00 €	
	2.c) Rassegna Chitarra Acustica	15.000,12 €	
	2.d) Rassegna Fiati In Concerto	12.489,09 €	
	2.e) Rassegna Estate Ferentinate	96.468,86 €	
	2.f) Manifestazioni Natalizie	46.409,69 €	
TOTALE USCITE			211.994,84 €
Totali di Riepilogo			
TOTALE ENTRATE		223.959,27 €	
TOTALE USCITE		211.994,84 €	
AVANZO DI GESTIONE ANNO 2020		11.964,43 €	11.964,43 €
TOTALE A PAREGGIO			223.959,27 €

“Profumi i sapori du la tera nostra”

Ho pensato di dare vita a questa rubrica, per poter raccogliere le antiche ricette della nostra terra, prima che il tempo ne faccia scomparire definitivamente ogni traccia. Si andrà alla ricerca di quelle ricette che ognuno di noi ha conservato nel cuore... e che proprio grazie a questo, ha mantenuto la memoria nel tempo. Sono convinta che se tutti i nostri compaesani, anche residenti all'estero, aderiranno alla iniziativa, si potrà dare vita ad una importante raccolta da tramandare alle future generazioni. Spedite a vostra scelta ricette di pietanze, di dolci, di bevande, di liquori, marmellate e conserve di ogni tipo che facciano parte della nostra migliore tradizione. Le ricette dovranno essere scritte in dialetto ferentino e, se possibile, corredate da una foto della ricetta realizzata.

mail: redazionefrintinume@gmail.com

Consegnare a mano / spedire: pro-loco "L. Sonni" Piazza G. Mazzini FERENTINO

“Gli gnocchètti cu’ la saraca” pu’ 4 pursónu

di Elvira Pignatelli

P’ammassa’ seruinu:

4 pugni du farina passata agli sutacci;

n’atru paru du pugni gli te’ da parti, sèruinu dòppu, pu’ maniggia’ i p’allunga’ gli gnocchi;

nu z’ica d’acqua callòccia... quantu abbasta;

nu pugnittu du farina roscia.

Pu’ ffa’ gli sugu seruinu:

na bella saraca, spinata i spullata;

tre sculmarégli du pumputòru culatu;

nu spicchi d’agli ustitu;

tre tэта du bicchiéru... i z’ica più d’ogli du liva alla ticama;

lu salu, a quandu a quandu... lu teta appena udé, ca la saraca è già salata;

z’ica salu agli pignatu;

‘na bella fatta du casu grattatu... i simu funitu!

A chistu puntu, ‘ncuménza ammassa’...

mitti ‘ncima alla spianatóra la farina a funtanèlla i jètta pianu pianu l’acqua;

fa ‘ncurpura’ la farina z’ica alla vòta, stèrutu lu mani i maneggia bene finu a quandu ‘ppiu’ ntu s’ap-piccica.

Accupèrchila ncima alla spianatóra, pu’ nu z’ica... ‘ntantu cu mitti a ffa’ gli sugu.

Appressu, stacca cu la raséra tucchètti du pasta, gróssi accómmu a n’òvu, i unu alla vòta, ‘ncima alla spianatóra, gli allóngghi cu’ lu mani, fini fini... accommu a nu spaghittu, muttènnugli ‘ncima alla spianatóra, unu ucinu a gli atru, cu ‘na pannatèlla du farina roscia pu’ ‘n gli fa’ appiccica’.

Prupara gli sugu...

mitti dréntu a ‘na ticamèlla ‘na bella fatta d’ogli du liva, (tre tэта dréntu a nu bicchieru), nu bégli spicchi d’agli ustitu i la saraca.

Aggirula nu z’ica, i allónguici gli pumputóru culatu, aggiusta du salu i lassa consuma’ agli fòcu, pianu pianu, ‘ntantu cu uóllu l’acqua agli pignatu.

Mitti l’acqua a vòllu...

nu pugnittu du salu grossu i jètta, chissi cu ‘na bbòtta ruévu ‘ngalla, ‘na ruvutata cu la cucchiarella i accommu s’araffonnu, scolugli i mittugli alla scifella.

Alla scifella...

Missu gli sugu, grattuci lu casu ‘ncima quantu nu vo’, sempru si tu piaci... fa gli piatti i...

Bon’appetitu !!!



Eventi lieti

Compleanno

Il 19 ottobre scorso, **Ausilia Affinati Volponi**, nostra assidua lettrice, ha



festeggiato con la sua famiglia il traguardo dei suoi primi 100 anni. Ausilia Affinati nell'immediato dopoguerra si è trasferita a Livorno con suo marito Paolo Volponi e lì ha trascorso il resto della sua vita, mantenendo vivo e forte il legame che la unisce alla città ove è nata e che tuttora conserva le radici della sua famiglia. Alla nostra sostenitrice vada l'abbraccio di tutti i suoi parenti ed amici di Ferentino e le congratulazioni e auguri della redazione di Frintinu me.

Auguri a chi ha stravolto la nostra vita, ci ha tolto il sonno, ma ci ha dato tutta la felicità del mondo.

A **Silvia Celani** per i suoi 18 anni tanti



auguri da parte di papà Vincenzo mamma Annarita e dal fratello Matteo.

Il 19 Novembre 1922 è nato **Sante Di Pede**, per tutti, Nonno Santuccio.



Sei qui nel bene e nel male, nella felicità e nel dolore.

Sei e sei stato qui a testimoniare tutto diventando anche tu una pagina di storia. Ti auguriamo ogni bene.

Buon 99° compleanno dalla tua Famiglia!

50° di matrimonio

Il 17 Luglio 1971 si unirono in matrimonio **Segneri Cesare e Pennacchia Virginia** nella chiesa di San Rocco celebrato da Don Erminio Caliciotti. Il 18 Luglio 2021 hanno festeggiato 50 anni di matrimonio, nella chiesa di San Giovanni; celebrato da don Luigi Di Stefano.

Hanno avuto di nuovo la Santa Benedizione augurandosi altri 50 anni. Dopo la cerimonia religiosa hanno consumato un bel pranzetto al ristorante Villa Floriana accompagnati dal figlio Julio e le figlie Piera e Lisa con



le rispettive famiglie e con sorella fratello e consuoceri.

Laurea

Presso l'università degli studi di Cassino e del Lazio meridionale, **Renata Piccirilli** ha conseguito la laurea



in Economia e Amministrazione delle imprese.

Tesi in Geografia Economica, "L'impatto ambientale delle acque minerali. Il caso Ferrarelle".

Relatore chiarissimo Prof. Domenico De Vincenzo.

Festeggiata dalla figlia Anna, dai genitori Franco e Ida Sordi, nonna Rosa, sorella Elita, dai parenti e dagli amici.

Congratulazioni

Congratulazioni alla nostra ferentinata **Mara Pennacchia**, che con la Commedia "Chestu è lu mè... e ches'atru pur", si è piazzata al secondo posto a livello nazionale nella NONA EDIZIONE SALVA LA TUA LINGUA LOCALE Edizione 2020 Premio Tullio De Mauro.



La targa le è stata consegnata nella Sala della Protomoteca in Campidoglio il 5 dicembre 2021.

Anche quest'anno la nostra Pro Loco di Ferentino associata UNPLI ha avuto una menzione per la diffusione del Premio "SALVA LA TUA LINGUA LOCALE".



Sperando che presto l'opera inedita venga rappresentata, le facciamo i migliori auguri.

Lutti



Giovedì 4 Novembre 2021 presso la propria abitazione è deceduta la signora **Mastrangeli Felicità**, detta Bicetta.

I figli Manlio, Pina e Silvana; i generi, la nuora, i nipoti e pronipoti ne hanno dato il triste annuncio; ringraziando tutti coloro che hanno dimostrato la propria vicinanza.



In ricordo della socia sig.a **Fontecchia Dionigia** venuta a mancare il 5 ottobre 2021

Anche quest'anno sta per finire...

di Angela Principali

È passato un altro anno e nulla è cambiato. C'eravamo illusi di vivere le feste di Natale come una volta... gioia, felicità, allegria e tanto altro... ma così non sarà! Il freddo di questi giorni non fa altro che rinchiuderci in una bolla di nebbia: infatti ci muoviamo come tanti robot, non ci riconosciamo se ci incontriamo, quasi ci manca la voglia di fare tutte quelle cose che facevamo in attesa del Natale, e se lo facciamo, sembra quasi che qualcuno ci costringa..

Ma forse non siamo più noi?! No, è solo questo triste e lungo periodo che stiamo vivendo indipendentemente dalla nostra volontà che ci costringe a questo nuovo modo di vivere. Allora riflettiamo:

NATALU!

Ma Natalu è pu tutti?

È pu gli grossi?

È pu gli zichi?

È pu gli ricchi?

È pu gli puregli?

È pu chi pò, ma è puru pu chi chi no.

Sarà festa chigli giurnu pu tutti alla stessa manera?

Accusi saria... ma chi lu sa!

È Natalu: pu chi è lontanu da casa...

Pu chi è solu...

Pu chi sta malu...

Pu chi chi ntè nu lavoru.

È Natalu puru pu chi è disperatu e spera a nu futuru miglioru puru si stu giurnu tarda arrivà...

I Natalu arriva:

tanta festa, tanta cuntuntezza, tanti colori i tant'altru cosu.

Ma nu che ulimo chiedu a Gesù Bambinu?

Solu na cosa:

cu porta a tutti paci, salute i serenità.

Il Presepe...animato

Per gli amanti dei presepi sarà una vera sorpresa recarsi presso il vecchio frantoio adiacente la Parrocchia Santa Maria Gaudenti per vedere il presepe artigianale motorizzato realizzato dal Sig. Gaetano Galassi. Certosino il lavoro di riproduzione dei personaggi e degli attrezzi da lavoro di un tempo e la loro animazione. Suggestiva la scenografia e gli interni minuziosamente ricreati nei minimi particolari esaltandone la quotidianità con i vari personaggi al lavoro nelle loro botteghe. Sarà aperto al pubblico fino all'Epifania. **L. F.**



Servizio civile

Lo scorso 15 di Luglio presso la Pro Loco di Ferentino è stato attuato il percorso del servizio civile, a farne parte attualmente siamo: "Pletosu Antonio Roberto" e "Attiani Elisa".

Entrambi abbiamo deciso di aderire a questo progetto per essere più a contatto con la realtà cittadina, ma soprattutto riscoprire e diffondere tutto quello che il nostro comune ha da offrire. Sono ormai 5 mesi che ci dedichiamo all'accoglienza dei turisti, all'organizzazione e gestione di eventi e allo svolgimento di attività di ricerca, ma la cosa che più ci sta a cuore sono le chiacchierate che si fanno la mattina con chiunque passi alla Pro Loco anche solo per una saluto.

I turisti rimangono piacevolmente sorpresi dalla storia che avvolge le mura di Ferentino e le sue origini, vista l'importanza dei monumenti e delle tradizioni che offre, tocca a noi ragazzi divulgare le bellezze che il nostro comune regala, per favorire una rinascita turistica.

E' stato bello per noi volontari imparare a relazionarsi tra di noi e con le persone che abbiamo attorno, infatti abbiamo deciso di scrivere un articolo, essendo in prossimità delle festività, per augurare ai soci e ai sostenitori del giornale: "Frintinu me.." un Buon Natale e un felice anno nuovo!



Un aiuto concreto ai poveri

In occasione della Santa Messa in ricordo del martirio di S. Ambrogio del 16 dicembre, il Direttivo della Pro Loco di Ferentino ha aderito alla richiesta di aiuto della Caritas vicariale per le famiglie bisognose della nostra città.

Consapevoli del periodo buio che stiamo attraversando a causa della pandemia, ci associamo ad altri sodalizi e vogliamo contribuire anche noi donando generi alimentari per le famiglie che stanno attraversando un periodo grigio della loro esistenza.

E' un piccolo gesto ma viene fatto con grande amore verso i nostri fratelli che versavano in precarie condizioni economiche e sociali.

Il Direttivo della Pro Loco di Ferentino

La Pro Loco ringrazia

Carissimi lettori, la Pro Loco porge un vivo ringraziamento per il vostro contributo che, assieme a quello dei nostri iscritti e soci, consente la pubblicazione della nostra testata senza ricevere alcun tipo di finanziamento pubblico.

Cuppini Luigi	- Ferentino	€ 20,00
Di Pede Sandro	- Ferentino	€ 15,00
Di Vito Carlo	- Ferentino	€ 20,00
Lucia Tommaso	- Ferentino	€ 10,00
Mastrangeli Francesco	- Ferentino	€ 10,00
Mastropsanti Antonio	- Ferentino	€ 20,00
Morini Ettore	- Ferentino	€ 20,00
Polletta Francesco	- Ferentino	€ 20,00
Santurro Annunziata	- Ferentino	€ 10,00
Schietroma Patrizia	- Ferentino	€ 10,00
Valeri Bianca Maria	- Ferentino	€ 20,00

Come eravamo. . .



Tanti anni fa... Quanti sacrifici, quanta fatica, quanto sudore...
C'era forse qualche volta voglia di mare? Questo solo tanti e tanti anni fa.

LINARIA VULGARIS MILL

Bentrovati nel nostro angolo verde! Questo mese vi presento una pianta erbacea perenne che somiglia a una bocca di leone ma si chiama:

Nome Scientifico: Linaria vulgaris Mill.

Nome Italiano:Linajola comune (chiamata anche linajola campestre, erba strega, falso lino)

Famiglia: Plantaginaceae

Genere: Linaria

Specie: Vulgaris

Fioritura: Giugno - Ottobre

Etimologia e Curiosità:Il nome genere Linaria deriva dal latino linum=lino e dal greco linon=lino e si riferisce alla somiglianza delle foglie a quelle del lino comune. Il nome specifico vulgaris=comune si riferisce alla sua ampia diffusione.

Distribuzione e Habitat:Assente in Sicilia e Sardegna, cresce nel resto d’Italia lungo bordi stradali, nei luoghi sassosi e soleggiati, campi incolti.

Proprietà medicinali e Usi:Astringenti, emollienti, diuretiche, lassative, antiemorroidali e antinfiammatorie. Ricca di principi attivi tra cui tannini, mucillagini, la linajola è utilizzata da tempo per disturbi alle emorroidi. Si può applicare la pianta fresca e ben lavata, ridotta in polpa, per calmare il prurito e dare sollievo alla parte interessata e per arrossamenti della pelle. Vi ricordo che questi rimedi non sono sostitutivi o risolutivi di problemi più seri per i quali è necessario il medico. I fiori della pianta venivano utilizzati anche per tingere di giallo il cotone.

Linguaggio dei fiori: Data la sua resistenza alle avversità e capacità di diffondersi in luoghi ostili, questa pianta è simbolo di testardaggine e caparbietà. Buona lettura a tutti!

Daniela Foglietta

Chi volesse inoltrare al giornale un articolo od altro, può inviare una mail al seguente indirizzo:

redazionefrintnume@gmail.com

Per contributi al giornale o per il rinnovo tessera è possibile recarsi in sede o usare i seguenti c/c:
postale n. 10340032

BancAnagni IT29 T083 4474 4200 0000 2848 067

Turni farmacie

Dal 4 al 10 DICEMBRE	FARMACIA ARRABITO Via casilina Sud, 6918	Telefono 0775 242021
Dal 11 al 17 DICEMBRE	FARMACIA S. AGATA Via Casilina, 170 (Loc. S. Agata)	Telefono 0775 244929/245982
Dal 18 al 24 DICEMBRE	FARMACIA STAZIONE Via Del Mercato, 9	Telefono 0775 223638-390019
Dal 25 al 31 DICEMBRE	FARMACIA GABRIELLI Srl Via M. Dionigi	Telefono 0775 223638-390019
Dal 1 al 7 GENNAIO	FARMACIA PIETRANDREA Via XX Settembre	Telefono 0775 393260/244190
Dal 8 al 14 GENNAIO	FARMACIA ARRABITO Via casilina Sud, 6918	Telefono 0775 244566
Dal 15 AL 21 GENNAIO	FARMACIA S. AGATA Via Casilina, 170 (Loc. S. Agata)	Telefono 0775 242021
Dal 22 al 28 GENNAIO	FARMACIA STAZIONE Via Del Mercato, 9	Telefono 0775 244929/245982
Dal 29 GENNAIO AL 4 FEBBRAIO	FARMACIA GABRIELLI Srl Via M. Dionigi	Telefono 0775 223638-390019
Dal 5 al 11 FEBBRAIO	FARMACIA PIETRANDREA Via XX Settembre	Telefono 0775 393260/244190
Dal 12 al 18 FEBBRAIO	FARMACIA ARRABITO Via casilina Sud, 6918	Telefono 0775 242021
Dal 19 al 25 FEBBRAIO	FARMACIA S. AGATA Via Casilina, 170 (Loc. S. Agata)	Telefono 0775 244929/245982
Dal 26 FEBBRAIO AL 4 MARZO	FARMACIA STAZIONE Via Del Mercato, 9	Telefono 0775 223638-390019
Dal 5 Al 11 MARZO	FARMACIA GABRIELLI Srl Via M. Dionigi	Telefono 0775 393260/244190
Dal 12 Al 18 MARZO	FARMACIA PIETRANDREA Via XX Settembre	Telefono 0775 244566